

Dividono l'Anno in giorni 365, e in Mesi dodici, incominciandolo nel dì 27. 28. o 29. del nostro Marzo: dividono il Mese in settimane, delle quali il primo giorno è, a lor credere, fortunato: dividono il giorno in trenta parti uguali, ed in altre trenta la notte, cominciando questa dal tramontar del Sole, quello dal levar del medesimo. Il Sole leva tutto il tempo dell'anno sei ore dopo mezza notte, e sei ore avanti mezza notte tramonta; onde qui è sempre Equinozio: misurano le ore non con orologj, che non ne hanno di sorta alcuna, ma con un vaso di rame pieno d'acqua, che esce a goccia a goccia per un buco, ed in un'ora si vuota affatto. I *Ceylanesi* sono in concetto di Negromanti, ma non bisogna creder così facilmente tutto ciò, che si dice.

La Medicina non è qui una Professione particolare, perchè ognuno vuol medicare, ed hanno certi rimedj volgari d'erbe, di foglie, di radici, di scorze, ec. servendosene per purgare, per provocare il vomito, per ferite, per morficature di Serpenti, nel medicare le quali con erba perfettissima, tengono vegliante l'ammalato con fargli cantare della gente all'intorno; ciocchè i Chirurghi Europei attribuiscono ad incantesimo. I *Cingali* hanno moltissimi antidoti contro le piante, o erbe velenose, delle quali abbonda tutto il Paese: per altro le malattie, alle quali è soggetto chi abita sotto questo Cielo, sono le febbri, il flusso di sangue, il vajuolo, e certi dolori in tutte le membra, contra i quali adoperano delle unzioni: la flebotomia non è qui in uso, bensì le sanguisughe.